Mario Zanoni
Roberto Pagnani

VIAGGIO NEL FANTASTICO E NELL'IMMAGINARIO DELLA *DIVINA COMMEDIA*

PALLAVICINI22
ART GALLERY

Mario Zanoni
Roberto Pagnani

VIAGGIO NEL FANTASTICO E NELL'IMMAGINARIO DELLA *DIVINA COMMEDIA*

A cura di Alberto Gross e Marilena Spataro

Da venerdì 15 a domenica 24 ottobre 2021

Testo critico di
Alberto Gross

Il carattere magico, enigmatico, misterico, con l'intero suo coté grottesco e deforme è sicuramente una delle principali peculiarità della scultura di Mario Zanoni: la deformazione quasi programmatica, l'instabile equilibrio irrequieto, il progressivo dinamico sciogliersi e modellarsi di forme visivamente tattili fanno dell'artista una sorta di Homo Magus, definizione attinente all'idealismo magico di età romantica secondo cui lo spirito è in grado di plasmare e trasformare la materia; in virtù di tale facoltà i pensieri possono diventare cose e le cose pensieri.
Gli episodi della vicenda dantesca e della sua Commedia divengono così occasioni per praticare una visionaria poetica del proliferante, un'ipotesi di trasfigurazione delle multiformi potenzialità dell'irreale. In tale contesto la logica della figurazione, la narrativa dell'immagine cedono il passo ad una più ampia dialettica di carattere non già razionale, quanto intuitivo: l'universale e condivisa mitologia dei vari personaggi che abitano questo "Divin Bestiario" viene trasformata in mitopoiesi, frammentazione e anatomica ricostruzione di un individuale e personalissimo teatro del meravigliante. Volgendo in parallelo alla scrittura dantesca ed alla costruzione architettonica dell'intero poema, le sculture di Zanoni si producono quasi come delle emersioni in cui tutto è ascensionale: dalle fiamme che avvolgono Paolo e Francesca alle volute che dischiudono e proteggono la lucentezza buia dello sguardo senza più occhi di Santa Lucia, dalla fierezza livida delle Erinni dal ventre di volto al beffardo e tracotante sogghigno del luciferino Angelo ribelle. L'intero corredo estetico neo classico viene progressivamente sgretolato, sovvertito e stra-

volto attraverso uno speciale osservatorio che altera in profondità la densità del mondo sensibile. L'artista tende a procedere per accumulo di suggestioni, stratificazioni e incastri tra difforme e deforme che moltiplicano e riverberano ogni ipotesi di figura. Il viaggio nel fantastico e nell'immaginario dantesco sarà praticato e accompagnato dal Caronte che assume le sembianze medesime del proprio traghetto, sineddoche figurata in cui la prora incede con la misteriosa fissità del suo sguardo, quasi rassegnato alla ripetitività del viaggio da psicopompo. Viaggio come esperienza esoterica, natura viva anche al cospetto di un altro celebre traghettatore, il centauro Nesso incaricato di accompagnare Dante e Virgilio oltre il Flegetonte: fiero e altero, "che morì per la bella Deianira e fé di sé la vendetta elli stesso". Ora, "armato di saette", è pronto a colpire chi fuoriesca dal bulicame ribollente. Ancora la figura di Circe, l'afroditica incantatrice ai margini del mondo, torbida, controversa, sospesa tra l'olimpico e lo ctonio: il corpo non è più che incavo, vuoto spinto verso l'alto a stanare uno sguardo adamantino e ostinato attraverso il quale decifrare una grammatica dell'ineffabile che infittisce il mistero, spariglia i destini scossi da oscillanti forze primigenie, di ignota alterità.
E ancora come terza guida al fantasticante e catartico viaggio - dopo Virgilio, allegoria della naturale ragione filosofica, e l'immagine di Beatrice come grazia santificante e quasi teologia rivelata - appare San Bernardo, fulgore divino ad indicare la via (forse?) della reale, paradisiaca ascensione.
Il maestro Zanoni ci conduce attraverso un viaggio visionario tra sensazione e percezione, calzando i guanti di una sua peculiare, oscura virtù che penetra la natura
conferendole una brillantezza violenta, uno spirito quasi febbrile, tanto impercettibile e frammentario, quanto mai icastico ed incisivo. Seguendone l'enigmatico percorso tra le pieghe, le fessure, le increspature della materia, potremo scovare risonanze e propagazioni, ondulazioni sconfinate come i capricci di un sognatore esigente.
Ad arricchire ed integrare la mostra è stato invitato l'artista Roberto Pagnani con le sue fantasmatiche presenze, sculture parietali come lacerti, memorie di passaggio, inciampi, capitolazioni del tempo. Il viaggio è nella sostanza viva della materia, nello scavo degli anni che curvano il legno, ne decidono la forma levigandone il cuore.

Mario Zanoni
OPERE

Caronte

Angelo ribelle

Bernardo

Centauro

Santa Lucia

Gerione

Medusa

Minotauro

Paolo e Francesca

Pia de' Tolomei

Fenice

L'artista

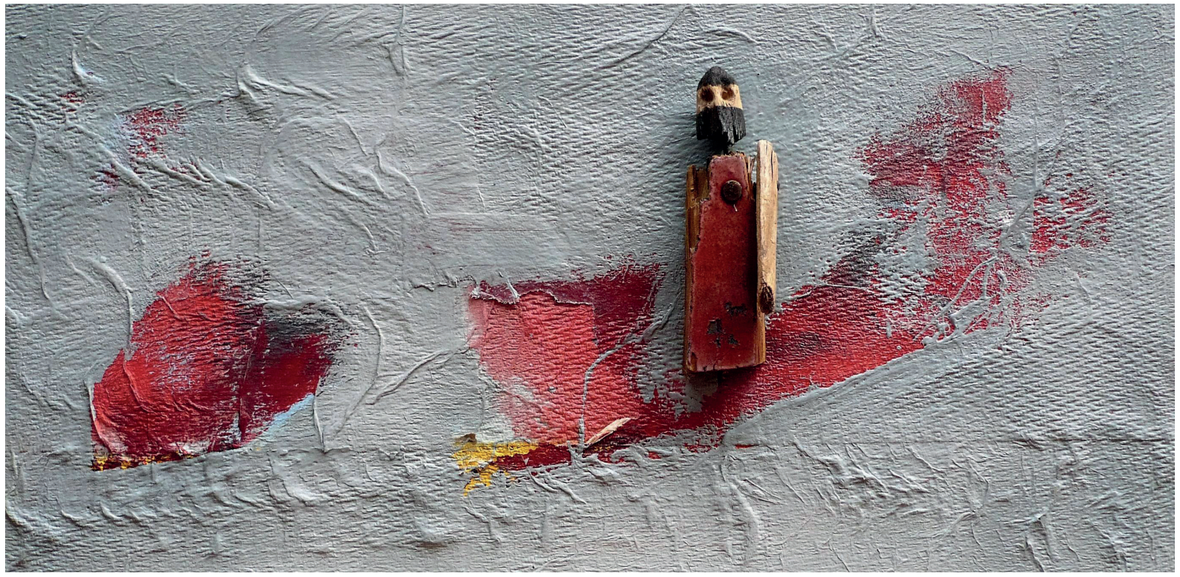
Mario Zanoni

Si avvicina alla scultura attraverso un percorso artistico che nascendo dagli studi musicali giovanili passa attraverso esperienze nel teatro sperimentale degli anni '70 e sarà proprio il teatro a permettergli di vivere dall'interno il mondo della finzione e della surreale plasticità del movimento, fornendogli gli stimoli e le motivazioni per avvicinarsi alle arti figurative, tra le quali la scultura assumerà un ruolo centrale.

Principali esposizioni:

1989 - Personale presso a galleria d'arte "La Bottega", Ravenna;
1990 - espone presso la Biennale d'arte "Lugo crea";
1991 - espone nella mostra " Artisti per la vita", Palazzo Lazzarini, Pesaro;
1992 - espone terrecotte e bronzi a Tenterden e a Rye, Sussex;
1993 - espone alla "Library Gallery", Eastbourne (GB); espone presso "Tecnart", Milano ed "Arte Russa", Brera;
1996 - "Sol Invictus", opera monumentale in bronzo creata per la Cassa di Risparmio di Ravenna;
1998 - espone "Transiti", galleria di Casa Rossini a Lugo;
2003 - crea "Aleph", opera monumentale in bronzo e acciaio, Confederazione Nazionale dell'Artigianato, Lugo;
2005 - mostra collettiva "Dalla terra al cielo", pescherie del Castello Estense, Lugo;
2014 - inizia il lavoro sul 'bestiario' ispirato alla Commedia di Dante Alighieri;
2015 - "Divin bestiario" alla Rocca di Bagnara (RA);
2016 - "Divin bestiario", per la 'Società degli artisti', Casa museo di Dante Alighieri, Firenze;
2021 - espone per rassegna "Terre degli Uffizi" , Castello dei Conti Guidi, Poppi; espone alla Galleria EssErre al Porto turistico di Roma.

Roberto Pagnani
OPERE



Caronte

2021

Legni su tela, 30x60 cm

Xoanon

2020

Tecnica mista su tela con
applicazioni in legno, 80x100 cm

Inferno

2020

Legni e plastica su tela, 40x40 cm

Magnificat

2020

Legni e plastica su tela, 40x40 cm

L'artista

Roberto Pagnani

Nato a Bologna, attualmente vive a Ravenna, città in cui svolge la sua attività di artista. Cresciuto in un contesto familiare dedito al mondo dell'arte da più generazioni, è stato a contatto diretto con opere dei maggiori protagonisti dell'ambiente culturale informale europeo. Tanti sono i critici e gli storici dell'arte che hanno scritto di lui tra i quali soprattutto Franco Bertoni, Beatrice Buscaroli, Luca Maggio, Michela Ongaretti, Serena Simoni e Claudio Spadoni.

Principali esposizioni:
2007 - *I.10*, Onishi Gallery di New York;
2008 - *Dievas_Dio*, Amber Gallery Museum di Nida (Lituania);
2010 - *Parole&Onde*, Il Vicolo, Galleria d'Arte Contemporanea di Cesena;
2011 - *Rotte*, Autorità Portuale di Ravenna; Café Promenade, Ionian Lapsus Festival, Katelios (Grecia);
2012 - *Flotte*, Gallery Copenhagen di Copenhagen (Danimarca); *Astrazioni*, Galleria Ninapì di Ravenna;
2013 - *Fino alle Colonne d'Ercole e ritorno*, Pescherie della Rocca di Lugo; *Altrove*, Galleria del Carbone di Ferrara;
2014 - *Asylum*, Alma Mater Gallery di Sofia (Bulgaria);
2015 - *Blooming*, Galleria Vibra di Ravenna; *La Natura è un Tempio*, Palazzo del Bargello di Gubbio; *Friends-Free Ends*, Officina delle zattere di Venezia;
2016 - *Lemures*, Crisalide XIII, Masque teatro, Forlì;
2017 - *Lemures II*, SetUp+, Libreria Ibis, Bologna;
2018 - *SensofOrme*, NiArt Gallery, Ravenna;
2019 - *Ultimi PAESAGGI*, DOC-Fondazione Cassa di Risparmio di Imola, Imola;
2020 - *Flora Fragmenta*, Botanica Lab, Bologna; *Sea Water*, Pallavicini 22 Art Gallery, Ravenna;
2021 - *Fluxus*, Oratorio della Passione, Milano; *Attraverso l'orizzonte*, Museo Ugonia, Brisighella (RA).

Col patrocinio del

Comune di Ravenna
Assessorato alla Cultura

VIVA DANTE
RAVENNA 1321·2021

Mario Zanoni
Roberto Pagnani

VIAGGIO NEL FANTASTICO E NELL'IMMAGINARIO DELLA *DIVINA COMMEDIA*

/280

Spazio espositivo PALLAVICINI22 Art Gallery
Viale Giorgio Pallavicini 22 • 48121 Ravenna (Ra) Italy
www.pallavicini22.com
pallavicini22.ravenna@gmail.com
@Pallavicini22

Progetto grafico di Euroa Casadei

PALLAVICINI22
ART GALLERY